

Rassegna Stampa

Preliminare



Conferenza stampa

**CHIRURGI DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO.
GLI ESPERTI, "ANCORA TROPPI PREGIUDIZI E DISINFORMAZIONE"**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472


intermedia@intermedianews.it


www.medinews.it


www.ilritrattodellasalute.org

Milano, 28 Maggio 2013

News 28.05.2013

16:28  Salute: Idi, monitoraggio pelle 20 dipendenti capitaneria Porto per 1 anno

16:28  Chirurgia: opuscolo Sicob contro 'tabu' su bisturi anti-obesita' (2)

16:28  Chirurgia: opuscolo Sicob contro 'tabu' su bisturi anti-obesita'

CHIRURGIA OPUSCOLO SICOB CONTRO TABU SU BISTURI ANTI-OBESITÀ

Milano, 28 maggio (Adnkronos Salute) – 6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. “Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) e Direttore della Chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell’IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita”. “La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l’opuscolo “Obesità, come liberarsene e vivere meglio”, una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L’obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci”. “Un obeso ha un’aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L’unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un’“arma” in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell’obesità nel 60-80% dei casi”.

Il metodo più diffuso per misurare l’obesità è l’indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al

quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente SICOB Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare".

Obesita': bisturi la combatte. Ma in Italia solo 7mila interventi/anno

(ASCA) - Milano, 28 mag - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco piu' di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' Italiana di Chirurgia dell'Obesita' e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo e' necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualita' di vita". "La nostra Societa' scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha percio' deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesita', come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Societa' scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesita', infatti, e' una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioe' interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi puo' essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesita' nel 60-80% dei casi". "La chirurgia bariatrica e' un passo importante nella cura dell'obesita', ma non puo' da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire e' necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi e' stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo".

Obesita': bisturi la combatte. Ma in Italia solo 7mila interventi/anno

28 Maggio 2013 - 15:48

(ASCA) - Milano, 28 mag - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesita', come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi". "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo".

OBESITA': CHIRURGIA, IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO

(AGI) - Roma, 28 mag. - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco piu' di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' italiana di chirurgia dell'Obesita' e delle malattie metaboliche (Sicob) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders)". . (Segue)

OBESITA': CHIRURGIA, IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO (2)

(AGI) - Roma, 28 mag. - In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). "Per questo e' necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualita' di vita". "La nostra Societa' scientifica - aggiunge il presidente eletto Sicob Nicola Di Lorenzo - ha percio' deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesita', come liberarsene e vivere meglio', una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Societa' scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesita', infatti, e' una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il presidente Lucchese - . Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioe' interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi puo' essere invece un'arma' in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesita' nel 60-80% dei casi".

Obesita': chirurgia, in Italia solo 7.000 interventi l'anno



(AGI) - Roma, 28 mag. - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco piu' di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' italiana di chirurgia dell'Obesita' e delle malattie metaboliche (Sicob) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders)". In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). "Per questo e' necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualita' di vita". "La nostra Societa' scientifica - aggiunge il presidente eletto Sicob Nicola Di Lorenzo - ha percio' deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesita', come liberarsene e vivere meglio', una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Societa' scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesita', infatti, e' una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioe' interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi puo' essere invece un'arma' in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesita' nel 60-80% dei casi".

Salute: chirurgia obesita', in Italia solo 7.000 interventi l'anno

13:48 28 MAG 2013

(AGI) - Roma, 28 mag. - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco piu' di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' Italiana di Chirurgia dell'Obesita' e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders)".

In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). "Per questo e' necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualita' di vita". "La nostra Societa' scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha percio' deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesita', come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Societa' scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesita', infatti, e' una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioe' interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso.

Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi puo' essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesita' nel 60-80% dei casi". (AGI) .

SANITA': OBESITA', TROPPI PREGIUDIZI SU INTERVENTI CHIRURGICI (1)

(AGENPARL) - Milano 28 mag - E' stato presentato oggi il primo opuscolo per pazienti della Società scientifica SICOB 'CHIRURGIA DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO' e per gli esperti in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione. Questi i dati: 6 milioni di italiani (il 10 per cento della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2 per cento della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5 per cento gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11 per cento gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40 per cento il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'arma in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80 per cento dei casi". (segue)

SANITA': OBESITA', TROPPI PREGIUDIZI SU INTERVENTI CHIRURGICI (2)

(AGENPARL) - Milano, 28 mag - Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente SICOB Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare". "Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - afferma il presidente emerito della SICOB Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10 per cento della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

Salute: chirurgia dell'obesità, in Italia settemila interventi annui

Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) in eccesso di peso

di red - 28 maggio 2013 16:52 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. “Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita”.

“La nostra Società scientifica - aggiunge il presidente eletto Sicob Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesità, come liberarsene e vivere meglio', una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci”. “Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece 'un'arma' in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi”.

CHIRURGIA DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO. GLI ESPERTI, "ANCORA TROPPI PREGIUDIZI E DISINFORMAZIONE"

Milano, 28 maggio 2013 – Il presidente Lucchese: "Nel nostro Paese, rispetto ad altre nazioni europee, sono poche le operazioni bariatriche. Una guida spiega come è possibile liberarsi dal grave eccesso di peso"

6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".

Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -.

Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente SICOB Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare". "Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - afferma il Presidente emerito della SICOB prof. Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

CHIRURGIA DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO GLI ESPERTI "ANCORA TROPPI PREGIUDIZI E DISINFORMAZIONE"

Il presidente Lucchese: "Nel nostro Paese, rispetto ad altre nazioni europee, sono poche le operazioni bariatriche. Una guida spiega come è possibile liberarsi dal grave eccesso di peso"

Milano, 28/05/2013 (informazione.it - [comunicati stampa](http://comunicati.stampa)) Milano, 28 maggio 2013 – 6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".

Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff

medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente SICOB Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare".

"Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - afferma il Presidente emerito della SICOB prof. Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

<http://www.comunicati.net/comunicati/istituzioni/regioni/lombardia/281233.html>

Chirurgia dell'Obesità, in Italia solo 7.000 interventi l'anno

(AIS) Milano, 28 mag 2013 – 6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. “Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell’IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita”. “La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l’opuscolo “Obesità, come liberarsene e vivere meglio”, una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L’obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci”. “Un obeso ha un’aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L’unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un’“arma” in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell’obesità nel 60-80% dei casi” (Segue).

Chirurgia dell'Obesità, in Italia solo 7.000 interventi l'anno -2

(AIS) Milano, 28 mag 2013 - (Segue) Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente SICOB Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare"

Chirurgia dell'Obesità, in Italia solo 7.000 interventi l'anno -3

(AIS) Milano, 28 mag 2013 (Segue) - “Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - afferma il Presidente emerito della SICOB prof. Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media”.

CHIRURGIA DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO GLI ESPERTI "ANCORA TROPPI PREGIUDIZI E DISINFORMAZIONE"

Milano, 29 maggio 2013 – 6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto Sicob Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi". Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (Bmi), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del Bmi per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un Bmi superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere Sicob Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente Sicob

Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare". "Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - afferma il Presidente emerito della Sicob prof. Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

http://www.marketpress.info/notiziario_det.php?art=252440

OBESITA': BISTURI LA COMBATTE. MA IN ITALIA SOLO 7MILA INTERVENTI/ANNO

Milano, 28 mag - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco piu' di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' Italiana di Chirurgia dell'Obesita' e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo e' necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualita' di vita". "La nostra Societa' scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha percio' deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesita', come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Societa' scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesita', infatti, e' una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va

affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare.

L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi". "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo".

<http://gossip.libero.it/focus/25746623/obesita-bisturi-la-combatte-ma-in-italia-solo-7mila-interventi-anno/presidente/?type=naz>



CHIRURGIA DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO SETTEMILA INTERVENTI L'ANNO

Milano, 28 maggio 2013 – 6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in p rimo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al gra ve eccesso di peso. “Nel nostro Paese si cono scono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Pre sidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -.

Lo dimostrano i numeri di altre na zioni europee. In Fran cia, per e sempio, dove gli obesi so no circa 7 milioni (11,2% della popolazione), so no state op erate oltre 27.000 persone nel 20 11, secondo i dati dell'IFS O (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sott oposti a ch irurgia bariatrica 8.500 pazienti a f ronte di un a popolazione totale di 1 1 milioni (1 3,5% gli ob esi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, n el 2011, sono stati 8.500 su una popolazione total e di quasi 9 milioni e mezzo di abit anti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conosce nze su queste tecnich e chirurgich e salvavita in grado di rip ortare il peso nella nor ma e di mi gliorare la q ualità di vita ”. “La nostr a Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha per ciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo “ Obesità, come liberarsene e vivere meglio”, una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scie ntifica di q uesto settore si rivolge d irettamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si deter mina quando una perso na arriva a superare di almeno il 4 0% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci”. “Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese - . Quando si devono perdere 40/50 chili, d ieta, esercizio fisico, psico terapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione e fficace dive nta la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di pe so. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un“arma” in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi”. Il metodo più diffuso per misurare l'o besità è l'in dice di massa corporea , in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'o besità è 30, stabiliti in b ase al rischio di patologi e associate. Un BMI sup eriore a 40 è indice di obesità grave. “La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non p uò da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena colla borazione d el paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato d eve essere seguito da uno sta ff medico multidisciplinare

composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente SICOB Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare". "Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - afferma il Presidente emerito della SICOB prof. Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

<http://www.italia-news.it/salute-c13/chirurgia-dell-obesita-in-italia-solo-settemila-interventi-l-anno-80650.html>

OBESITÀ, COME LIBERARSENE E VIVERE MEGLIO

Sono pochi gli italiani che ricorrono alla chirurgia bariatrica, che pure potrebbe essere d'aiuto. Un opuscolo per pazienti over size per combattere pregiudizi e disinformazione



Sei milioni di italiani sono obesi, vale a dire il 10 per cento della popolazione. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7 mila si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. Un numero, quest'ultimo, ben lontano da quello di altri Paesi europei. La Francia, per esempio, gli obesi sono circa 7 milioni, l'11,2% della popolazione, e lì, secondo i dati dell'Ifso (International federation for the surgery of obesity and metabolic disorders), nel 2011 sono state operate oltre 27 mila persone. In Belgio, che ha una popolazione di 11 milioni di abitanti di cui il 13,5% obesi, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti. Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi).

«Nel nostro Paese - dice Marcello Lucchese, presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) - si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica. Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita».

Per questo la Sicob ha deciso di realizzare un opuscolo, presentato martedì 28 maggio a Milano, dal titolo *Obesità, come liberarsene e vivere meglio*: una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute.

«Per la prima volta - sottolinea il presidente eletto Sicob, Nicola Di Lorenzo - una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci».

Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di dieci anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. «L'unica soluzione efficace - sottolinea Lucchese - diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'«arma» in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi».

Sebbene la chirurgia bariatrica sia un passo importante nella cura dell'obesità, da sola non può risolvere il problema. «Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente - sottolinea il consigliere Sicob Valerio Ceriani - che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione».

Ma per incentivare gli interventi bariatrici «è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana» chiede il presidente emerito della Sicob, prof. Pietro Forestieri, che tra l'altro ricorda, infine, come l'Italia sia l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente.

<http://www.healthdesk.it/medicina/articolo/6936/1369761874>

UNA SANA ALIMENTAZIONE

Carni rosse e latticini: ecco perchè limitare i grassi saturi

I grassi saturi possono rappresentare un vero e proprio spauracchio. Ma cosa sono in realtà? Si tratta di lipidi, di origine prevalentemente animale (a parte qualche eccezione). Si differenziano da quelli insaturi perchè non vengono assimilati facilmente dall'organismo, in quanto la loro composizione molecolare è molto più solida. Se assunti in quantità troppo elevate (non dovrebbero superare il 10% dell'apporto calorico giornaliero totale), aumentano i livelli di colesterolo cattivo nel sangue: il cosiddetto LDL. Quali sono allora gli alimenti a cui fare attenzione? In primis le carni rosse (via libera invece alle carni bianche), i salumi e i latticini. Tra questi, soprattutto il burro, che contiene circa il 51% di grassi saturi! Inoltre, queste sostanze sono in grado di mandare in "tilt" il cervello, facendogli ignorare i segnali degli ormoni che danno il senso di sazietà. Ricordatevene la prossima volta che vi state abbuffando...



IMPARIAMO A RICONOSCERE IN TEMPO I DIFETTI DELLA POSTURA

Tutta la verità sulla scoliosi: sconfiggiamola con lo sport!

Sfatiamo un mito: posture scorrette e zaini pesanti (che sono comunque da evitare!!) non portano alla scoliosi, bensì, al massimo, ai cosiddetti "atteggiamenti scoliotici", che possono essere risolti facilmente con esercizi correttivi e attività fisica. La scoliosi vera e propria è una deformità della colonna vertebrale associata a una torsione delle vertebre: ne soffre il 3% della popolazione e nell'85% dei casi non ha cause individuabili. Si manifesta di solito tra i 10 e i 13 anni, quando la crescita della struttura ossea è particolarmente rapida. Solo nei casi più gravi e complessi (molto rari) si ricorre al bisturi. Nei casi più blandi è sufficiente invece mantenere sotto controllo la situazione con visite ortopediche periodiche per verificare il grado di progressione della curvatura scoliotica. Se la malformazione rischia di pregiudicare seriamente la postura si ricorre il più delle volte al busto, la tecnica ancor oggi più efficace. Le moderne tecnologie



ortopediche hanno portato alla creazione di strutture leggere e discrete, per cui l'impatto psicologico sul bambino è ridotto al minimo. È infatti importante che questi conduca una vita del tutto normale durante la terapia, essendo un'età nella quale è facile sentirsi diversi dai

propri compagni. Cimentarsi nello sport è un ottimo modo per abbattere questa barriera mentale e - tra gli altri vantaggi - accelera la correzione della schiena. L'attività fisica, infatti, è l'unica forma di prevenzione per la scoliosi, in quanto favorisce un corretto sviluppo osseo, sostenuto da una muscolatura allenata.

AL VIA IL CONGRESSO AURO

Disturbi urologici, prevenirli si può

Una donna su quattro soffre di incontinenza urinaria, il tumore alla prostata colpisce ogni anno 36mila uomini. Malattie importanti, cui l'urologia moderna prova a dare risposte, grazie anche al lavoro in "rete" degli specialisti e a trattamenti sempre più efficaci. Temi che verranno affrontati e dibattuti da oggi fino a venerdì a Montecatini Terme (PT), durante il 20° Congresso dell'Associazione Urologi Italiani (AURO). L'appuntamento più importante dell'anno per questa branca della medicina in continua trasformazione, che richiama oltre 500 esperti dal tutto il Paese. "L'equilibrio difficile tra la necessità di curare per guarire, il rispetto della dignità del paziente e il controllo del dolore, è divenuta una caratteristica irrinunciabile dell'urologo moderno - afferma il prof. Pierpaolo Graziotti, Presidente AURO". Lo stile di vita può fare la differenza per la prevenzione. "Ha un ruolo determinante - sottolinea il prof. Michele Gallucci, Vice Presidente AURO -, come hanno dimostrato numerosi studi scientifici: non fumare, mangiare in modo equilibrato e regolare e praticare attività fisica in modo costante aiuta a prevenire l'insorgenza anche di queste patologie".



PRESENTATO IERI L'OPUSCOLO SICOB

Obesità, l'efficacia della chirurgia bariatrica

6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati a questi interventi - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche in grado di migliorare la qualità di vita. La nostra Società scientifica ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che va affrontata con interventi efficaci".



Il ritratto della SALUTE



FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA

Il quotidiano della prevenzione della FMSI

NEWS

NUMERO 224

Consulenza
scientifica



Con il patrocinio di



Presidenza
del Consiglio
dei Ministri



Conf



Coni

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2013

CERCASI SU



29-05-2013

LETTORI

1.005.056

PRESENTATO IERI L'OPUSCOLO SICOB

Obesità, l'efficacia della chirurgia bariatrica

6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. “Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati a questi interventi - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche in grado di migliorare la qualità di vita. La nostra Società scientifica ha perciò deciso di realizzare e diffondere l’opuscolo “Obesità, come liberarsene e vivere meglio”, una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L’obesità, infatti, è una condizione pericolosa che va affrontata con interventi efficaci”.



Obesità, bisturi la combatte ma in Italia solo 7mila interventi all'anno

«Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione diventa la chirurgia bariatrica, interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso» spiega Lucchese



Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a **interventi di chirurgia bariatrica** per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In **Francia**, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state **operate** oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In **Belgio**, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in **Svezia** gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita".

"La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesita', come liberarsene e vivere meglio", una guida di **24 pagine di semplice lettura** in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una

condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci".

"Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica **soluzione efficace** diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".

"La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la **piena collaborazione del paziente**, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo". (

http://www.cinquequotidiano.it/news/obesit_bisturi_la_combatte_ma_in_italia_solo_7mila_interventi_all_anno-18447/

Obesita': bisturi la combatte. Ma in Italia solo 7mila interventi/anno

asca *Decisioni
in tempo reale* Asca.it - 8 minuti fa

(ASCA) - Milano, 28 mag - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco piu' di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' Italiana di Chirurgia dell'Obesita' e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo e' necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualita' di vita". "La nostra Societa' scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha percio' deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesita', come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Societa' scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesita', infatti, e' una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioe' interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi puo' essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesita' nel 60-80% dei casi". "La chirurgia bariatrica e' un passo importante nella cura dell'obesita', ma non puo' da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire e' necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi e' stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo".

OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO

Milano, 28 maggio 2013 – 6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. “Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) e Direttore della Chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell’IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita”. “La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l’opuscolo “Obesità, come liberarsene e vivere meglio”, una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L’obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci”. “Un obeso ha un’aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L’unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un’“arma” in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell’obesità nel 60-80% dei casi”.

Obesità: ancora troppi pregiudizi su interventi chirurgici



E' stato presentato oggi il primo opuscolo per pazienti della Società scientifica SICOB 'Chirurgia dell'obesità: _in Italia solo 7.000 interventi l'anno' e per gli esperti in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione. Questi i dati: 6 milioni di italiani (il 10 per cento della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica – afferma Marcello Lucchese, presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2 per cento della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5 per cento gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11 per cento gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica – aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo – ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40 per cento il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale – sottolinea Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'arma' in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80 per cento dei casi".

Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema – sottolinea il consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è

stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità – termina il Presidente SICOB Lucchese – possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare". "Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana – afferma il presidente emerito della SICOB Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10 per cento della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

Obesità: chirurgia, in Italia solo 7.000 interventi l'anno

Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a [interventi di chirurgia bariatrica](#) per affrontare i rischi, in primo luogo [diabete](#) e [malattie cardiovascolari](#), legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società italiana di chirurgia dell'[Obesità](#) e delle malattie metaboliche (Sicob). Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders)". In **Belgio**, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in **Svezia** gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). "Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la [qualità di vita](#)". "La nostra Società scientifica - aggiunge il presidente eletto Sicob Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesità, come liberarsene e vivere meglio', una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il presidente Lucchese. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'arma in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".

SANITA': OBESITA', TROPPI PREGIUDIZI SU INTERVENTI CHIRURGICI

- Milano 28 mag - E' stato presentato oggi il primo opuscolo per pazienti della Società scientifica SICOB 'CHIRURGIA DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO' e per gli esperti in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione. Questi i dati: 6 milioni di italiani (il 10 per cento della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2 per cento della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5 per cento gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11 per cento gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40 per cento il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'arma in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80 per cento dei casi".

SANITA': OBESITA', TROPPI PREGIUDIZI SU INTERVENTI CHIRURGICI 2

Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente SICOB Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare". "Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - afferma il presidente emerito della SICOB Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10 per cento della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

CHIRURGIA DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO GLI ESPERTI "ANCORA TROPPI PREGIUDIZI E DISINFORMAZIONE"

Il presidente Lucchese: "Nel nostro Paese, rispetto ad altre nazioni europee, sono poche le operazioni bariatriche. Una guida spiega come è possibile liberarsi dal grave eccesso di peso"

Milano, 28/05/2013 (informazione.it - [comunicati stampa](#)) Milano, 28 maggio 2013 – 6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".

Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff

medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - termina il Presidente SICOB Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare".

"Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - afferma il Presidente emerito della SICOB prof. Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

Chirurgia dell'obesità: in Italia solo 7.000 interventi l'anno

Il presidente Lucchese: “Nel nostro Paese, rispetto ad altre nazioni europee, sono poche le operazioni bariatriche. Una guida spiega come è possibile liberarsi dal grave eccesso di peso”. **6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. “Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica – afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell’IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita”. “La nostra Società scientifica – aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo – ha perciò deciso di realizzare e diffondere l’opuscolo “Obesità, come liberarsene e vivere meglio”, una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L’obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci”. “Un obeso ha un’aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale – sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L’unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un’“arma” in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell’obesità nel 60-80% dei casi”.**

Il metodo più diffuso per misurare l’obesità è l’indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l’obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. “La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell’obesità, ma non può da sola risolvere il problema – sottolinea il Consigliere SICOB Valerio Ceriani -. Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l’organismo sta reagendo bene all’operazione”. “A determinare una condizione di obesità – termina il Presidente SICOB

Lucchese – possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare”.

“Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana – afferma il Presidente emerito della SICOB prof. Pietro Forestieri -. Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente. Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media”.

Obesita': chirurgia, in Italia solo 7. 000 interventi l'anno



Roma, 28 mag. - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società italiana di chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders)". In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). "Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il presidente eletto Sicob Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesità', come liberarsene e vivere meglio', una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'arma in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".

Obesita': chirurgia, in Italia solo 7.000 interventi l'anno

(AGI) - Roma, 28 mag. - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco piu' di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' italiana di chirurgia dell'Obesita' e delle malattie metaboliche (Sicob) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders)". In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). "Per questo e' necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualita' di vita". "La nostra Societa' scientifica - aggiunge il presidente eletto Sicob Nicola Di Lorenzo - ha percio' deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo 'Obesita', come liberarsene e vivere meglio', una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Societa' scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesita', infatti, e' una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioe' interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi puo' essere invece un'arma' in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesita' nel 60-80% dei casi".

Obesita': Troppi Pregiudizi Su Interventi Chirurgici

Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".

Chirurgia dell'obesità. In Italia solo 7mila interventi l'anno.

Secondo gli esperti della Sicob ci sono ancora troppi pregiudizi: "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica". Per questo è stata realizzata una guida in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, di questi interventi.

28 MAG - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - ha affermato **Marcello Lucchese**, Presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) - Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International federation for the surgery of obesity and metabolic disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita".

"La nostra Società scientifica - ha aggiunto il Presidente Eletto Sicob **Nicola Di Lorenzo** - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci. "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - ha sottolineato il Presidente Lucchese - Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".

Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. "La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - ha sottolineato il Consigliere Sicob **Valerio Ceriani** - Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente, che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene

all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - ha concluso il Presidente Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare".

"Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - ha affermato il Presidente emerito della Sicob **Pietro Forestieri** - Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente - ha concluso - Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".

Chirurgia dell'obesità. In Italia solo 7mila interventi l'anno.

Secondo gli esperti della Sicob ci sono ancora troppi pregiudizi: "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica". Per questo è stata realizzata una guida in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, di questi interventi.

28 MAG - Sei milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. “Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - ha affermato **Marcello Lucchese**, Presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) - Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International federation for the surgery of obesity and metabolic disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita”.

“La nostra Società scientifica - ha aggiunto il Presidente Eletto Sicob **Nicola Di Lorenzo** - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo “Obesità, come liberarsene e vivere meglio”, una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci. “Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - ha sottolineato il Presidente Lucchese - Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'“arma” in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi”.

Il metodo più diffuso per misurare l'obesità è l'indice di massa corporea, in inglese Body Mass Index (BMI), ottenuto dal peso (in kg) diviso per la statura (in metri) elevata al quadrato. Il valore limite del BMI per il sovrappeso è 25 e per l'obesità è 30, stabiliti in base al rischio di patologie associate. Un BMI superiore a 40 è indice di obesità grave. “La chirurgia bariatrica è un passo importante nella cura dell'obesità, ma non può da sola risolvere il problema - ha sottolineato il Consigliere Sicob **Valerio Ceriani** - Per guarire è necessaria la piena collaborazione del paziente,

che deve cambiare radicalmente la propria condotta di vita. Soprattutto quella alimentare. Chi è stato operato deve essere seguito da uno staff medico multidisciplinare composto da chirurgo, dietologo e psicologo. Un intervento bariatrico richiede periodici controlli che possono essere più o meno frequenti a seconda dei casi. Servono per vedere se l'organismo sta reagendo bene all'operazione". "A determinare una condizione di obesità - ha concluso il Presidente Lucchese - possono contribuire fattori genetici, endocrini e metabolici. Ma sicuramente la causa principale è un'eccessiva introduzione di cibo altamente energetico per errate abitudini ambientali o per un disturbo del comportamento alimentare su base psicologica, unita ad una carenza di attività fisica che diviene poi, con l'aumentare del peso, sempre più difficile da trattare".

"Per incentivare gli interventi bariatrici è anche necessario contenere l'enorme contenzioso medico legale che affligge l'intera chirurgia italiana - ha affermato il Presidente emerito della Sicob **Pietro Forestieri** - Di fronte a un errore medico, vero o presunto, pazienti e familiari richiedono spesso risarcimenti insostenibili per qualsiasi professionista, perciò le nostre giovani leve sono poco propense ad impegnarsi nella chirurgia dell'obesità e preferiscono altre specializzazioni. Per invertire questa tendenza una possibile soluzione è quella di stabilire per legge un tetto massimo agli indennizzi, come avviene già da diversi anni negli Stati Uniti. Un altro rimedio è l'istituzione di un deposito cautelare. Se un paziente cita per danni un chirurgo e chiede 100.000 euro, l'accusatore deve versare, presso il tribunale, il 10% della somma richiesta. In caso la denuncia fosse del tutto infondata, i soldi saranno destinati ad un fondo nazionale di assistenza per le vittime dell'alea terapeutica. L'Italia è l'unico Paese al mondo (insieme, solo per certi versi, a Polonia e Messico) in cui gli errori clinici sono perseguibili penalmente - ha concluso - Un'anomalia che rende sempre più difficile il nostro lavoro. È necessario ridare onore, prestigio e rispetto ad una professione a complessità molteplici ed inevitabili, garantendo ai pazienti il massimo della qualità e sicurezza, avendo quale capitale sociale la fiducia reciproca e come fine ultimo la salute, interesse di tutti: chirurghi, pazienti, istituzioni, industrie e media".



Sicob: Chirurgia dell'obesità, in Italia solo 7.000 interventi l'anno. Ancora troppi pregiudizi e disinformazione



6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. «Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'Ifso (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita». «La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto Sicob Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci». «Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi».

CHIRURGIA BARIATRICA: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO



6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. “Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell’IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita”. “La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l’opuscolo “Obesità, come liberarsene e vivere meglio”, una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L’obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci”. “Un obeso ha un’aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L’unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un’“arma” in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell’obesità nel 60-80% dei casi”.

CHIRURGIA DELL'OBESITÀ: IN ITALIA SOLO 7.000 INTERVENTI L'ANNO



Milano, 28 maggio 2013 - 6 milioni di italiani (il 10% della popolazione) sono obesi. Di questi, ogni anno, solo poco più di 7.000 si sottopongono a interventi di chirurgia bariatrica per affrontare i rischi, in primo luogo diabete e malattie cardiovascolari, legati al grave eccesso di peso. "Nel nostro Paese si conoscono poco i vantaggi legati agli interventi di chirurgia bariatrica - afferma

Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB) -. Lo dimostrano i numeri di altre nazioni europee. In Francia, per esempio, dove gli obesi sono circa 7 milioni (11,2% della popolazione), sono state operate oltre 27.000 persone nel 2011, secondo i dati dell'IFSO (International Federation for the Surgery of Obesity and Metabolic Disorders). In Belgio, si sono sottoposti a chirurgia bariatrica 8.500 pazienti a fronte di una popolazione totale di 11 milioni (13,5% gli obesi). Anche in Svezia gli interventi bariatrici, nel 2011, sono stati 8.500 su una popolazione totale di quasi 9 milioni e mezzo di abitanti (11% gli obesi). Per questo è necessario aumentare le conoscenze su queste tecniche chirurgiche salvavita in grado di riportare il peso nella norma e di migliorare la qualità di vita". "La nostra Società scientifica - aggiunge il Presidente Eletto SICOB Nicola Di Lorenzo - ha perciò deciso di realizzare e diffondere l'opuscolo "Obesità, come liberarsene e vivere meglio", una guida di 24 pagine di semplice lettura in cui vengono descritti gli interventi e spiegati i benefici, per mettere in condizione i pazienti obesi e le loro famiglie di scegliere la via giusta per salvaguardare la salute. Per la prima volta una Società scientifica di questo settore si rivolge direttamente ai potenziali pazienti per una soluzione duratura del grave eccesso di peso. L'obesità, infatti, è una condizione pericolosa che si determina quando una persona arriva a superare di almeno il 40% il proprio peso ideale, che va affrontata con soluzioni efficaci". "Un obeso ha un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto a quella di un coetaneo con peso normale - sottolinea il Presidente Lucchese -. Quando si devono perdere 40/50 chili, dieta, esercizio fisico, psicoterapia e farmaci possono non bastare. L'unica soluzione efficace diventa la chirurgia bariatrica, cioè interventi che permettono di ridurre in modo stabile il grave eccesso di peso. Purtroppo in Italia ci sono ancora troppi pregiudizi e disinformazione legati a questi interventi. Il bisturi può essere invece un'"arma" in grado di allungare la vita e di assicurare una cura definitiva dell'obesità nel 60-80% dei casi".